Quagliarella àncora di salvezza

La resurrezione del capitano stempera l'amarezza per la sconfitta di Cagliari

▲ **La prodezza** La splendida rovesciata di Quagliarella a Cagliari

di **Stefano Zaino**

Nel suo tempio, anche se lo stadio era un altro, Quagliarella ha raggiunto Gigi Riva nel numero di gol in serie A. Con la maglia blucerchiata addosso ha eguagliato Roberto Mancini, l'icona per eccellenza del tifo doriano. Issandosi a quota 156, ha ritrovato il gol su azione dopo più di sei mesi e con una prodezza delle sue, il tiro al volo, senza dimenticare che nel primo tempo Rafael gli ha negato la perla delle perle, una rete su rovesciata che lo avrebbe candidato di diritto a rivincere il premio per il gol più bello del campionato, dopo che lunedì sera, in contemporanea con la sfida di Cagliari, l'Associazione Calciatori, quindi i suoi colleghi, lo premiavano per quello rifilato di tacco al Napoli. Ancora: in Sardegna è andato in doppia cifra anche nei rigori realizzati nel 2019, cosa comunque non facile, mantenendo la sua media, il cento per cento, dieci trasformazioni su dieci tentativi. È tornato nel vivo del gioco, ha aiutato a dovere la squadra, ha retto 90 minuti, ha ripreso a spaventare le difese avversarie. A breve firmerà l'allungamento del contratto con la Sampdoria sino al giugno del 2021, forse l'ultimo mese della sua brillante carriera, intesa con la società già raggiunta e confermata lunedì sera dallo stesso presidente Ferrero che, nel commentare le sue prodezze, ha chiosato: «Si era preso una pausa di riflessione e ora tornerà a colpire più di prima». Ci sarebbe tanta poesia nel giorno dopo di Fabio Quagliarella, capitano vittorioso, se non fosse che la sua squadra, buttandosi via in maniera scellerata negli ultimi venti minuti, ha perso miseramente a Cagliari. Vinceva tre a uno, ha subito tre reti, chinando la testa nel pirotecnico finale e ritrovando antiche paure. Incubi che hanno fatto arrabbiare non poco Ranieri, duro a parole con i suoi giocatori, seppur con i consueti modi garbati: «Nel primo tempo eravamo stati perfetti, soprattutto in difesa, non si può perdere una gara così. Ci siamo spaventati, abbassati troppo, non eravamo più attenti come prima sui cross e non marcavamo gli avversari. Una botta del genere fa male, anche perché rovina una grande prestazione. Da Cagliari portiamo via tante cose positive, non dobbiamo abbatterci, ma proseguire per questa strada. Facendoci però più furbi, più smaliziati, più cinici. Un esempio per tutti: in pieno recupero abbiamo battuto una punizione, dando la palla agli avversari, invece che tenerla sulla linea laterale. Loro sono ripartiti e hanno segnato il quattro a tre. Assurdo». Come rocambolesco è stato il viaggio di ritorno. Squadra bloccata la notte in aeroporto per la nebbia, viaggio rinviato alla mattina seguente, rientro in albergo, arrivo a Genova solo ieri e trasferimento immediato a Bogliasco per l'allenamento. A seguito di questi disagi la squadra ripartirà solo domani mattina in charter per Cagliari, dove alle 21 affronterà la sfida di Coppa Italia. I cinque infortunati (Bonazzoli, Depaoli, Bereszynski, Bertolacci e Barreto) non recuperano, gli altri stanno bene e s'inseriranno nel massiccio turn over.

A breve firmerà l'allungamento di contratto Lunedì sera era nuovamente quello dei giorni migliori

A MODO MIO

Questo Doria può farcela ma la fascia destra è un grande problema

di **Renzo Parodi**

Scaraventando alle ortiche una vittoria che le avrebbe cambiato la classifica e la vita in campionato, la Sampdoria ha peraltro mostrato forti segnali incoraggianti e lasciato intravvedere di potersi tirare fuori dalla "bratta" a patto che conservi la cifra di gioco dei primi 70' di Cagliari, che i suoi alfieri (Gabbiadini, Ramirez e Quagliarella) non perdano l'ispirazione e la "garra"; e a patto che la difesa ritrovi la saldezza delle prime cinque partite giocate con Ranieri.

Schierata con l'inedito 4-3-1-2 con Ramirez in serata di grazia alle spalle del duo Quagliarella-Gabbiadini, per tre quarti del match la Sampdoria ha tenuto testa all'arrembante offensiva del Cagliari che non sta a caso quasi sul tetto della classifica e sublima l'eccellente qualità tecnica dell'organico con un Nainggolan che all'Inter avrebbe fatto comodo.

Ha colpito due volte con il redivivo Quagliarella (a proposito, gli è stato pagato il superpremio promesso da Ferrero l'anno scorso?), finalmente tornato l'impalcabile *striker* della scorsa stagione, e in mezzo alla doppietta del capitano ha incastonato la "perla" di Ramirez su assist di Fabio.

Quando pareva in controllo del forcing disperato del Cagliari, la Sampdoria ha ceduto di schianto. Il "buco" nel settore arretrato di destra (orfano di Bereszynski e Depaoli) fino al 70' era stato mascherato dalle volate e dalla vigoria atletica di Thorsby (si pronuncia Tusby). Fatalmente l'arrembante esterno sinistro sardo, il giovane Luca Pellegrini, in tandem con il solido Rog ha avuto ragione del norvegese sfornando cross millimetrici che Joao Pedro, guizzante centravanti brasiliano, ha tramutato nel primo gol raddoppiato nel giro di due minuti, dal 29' al 31'. Attenzione al tempo e alla successione dei gol. Al 29', in coincidenza col primo gol di Joao Pedro, Ranieri ha tirato via l'esausto Ekdal, il migliore blucerchiato assieme al trio d'attacco, sostituendolo con Linetty. Al 32', sul 3-3 (giusto dopo il secondo gol di Joao Pedro), il tecnico ha richiamato Ramirez, lo spauracchio che aveva messo a ferro e fuoco la difesa del Cagliari con strappi e invenzioni incontenibili e ha inserito l'inconsistente Caprari.

Quattro minuti dopo, dunque al minuto 36' (ancora sul 3-3), Gabbiadini è stato sostituito da Rigoni.

Ranieri effettuando i tre cambi ha disarticolato il meccanismo perfetto che aveva trafitto il Cagliari e l'impalpabile trio Caprari-Quagliarella-Rigoni ha spalancato al Cagliari la strada del ribaltone.

Ranieri voleva provare a vincere? Era meglio difendere il pari, che pure avrebbe alimentato una bella dose di rimpianti.

Sostituiti i leoni Ramirez (che errore servire il pallone del 3-0 a Gabbiadini in fuorigioco!) e Gabbiadini con due punte, anzi due puntine da disegno, la Sampdoria è crollata.

Quando Maran con la mossa della disperazione ha buttato nella mischia il gigante Cerri (correva il secondo minuto dei 5 di recupero concessi dall'arbitro, poi saliti a 6'), non ha potuto controbattere, inserendo il suo gigante, Chabot, a duellare con Cerri sulle palle alte.

Osservate la foto del 4-3, Cerri (assist del solito Pellegrini) schizza in cielo, il difensore più vicino è Ferrari, a due metri. Il tecnico aveva preparato il match alla perfezione, imbrigliando il Cagliari per infilzarlo con contropiede micidiali.

Rinunciando a rafforzare il centrocampo con l'inserimento di un difensore (Murillo o Chabot), allargando Ferrari quarto a destra e avanzando a centrocampo Thorsby, conservando il tridente (spuntato), Ranieri ha finito per sbilanciare la squadra.

E si è infine ritrovato nell'impossibilità di rafforzare la difesa dove Thorsby aveva esaurito benzina e lucidità e si capisce, era un terzino adattato.

Il match col Parma ridiventa cruciale e la squadra di D'Aversa è un osso duro da rosicchiare.

Ranieri dovrà anzitutto lavorare sulle teste dei suoi, cancellare l'amarezza e lo scoramento per il ribaltone beffardo di Cagliari.

Si ritroverà con l'enigma del terzino destro. Puntare di nuovo su Thorsby, che si è rivelato inadeguato a presidiare la fascia? Allagare Ferrari e rilanciare al centro della difesa Murillo? Dopodomani si tornerà a calcare il terreno della *Sardegna Arena* per il match di coppa Italia. Mi auguro ci faccia vedere Seculin, Murillo, Chabot e il "desaparecido" Maroni. Vada come vada anche quella gara servirà a chiarirsi le idee in chiave di mercato. Infine: valeva la pena di fare avanti e indietro da Cagliari anziché fermarsi in Sardegna? Ranieri dice che va bene così e quindi mi adeguo. Con qualche dubbio, però.

I nodi

La coperta è corta

Gli infortuni di Bereszynski e De Paoli hanno messo in difficoltà Claudio Ranieri nella posizione di esterno destro di difesa

▲ **Ritrovato** L'esultanza di Gaston Ramirez dopo la rete del raddoppio L'uruguajano è stato pienamente recuperato dopo un avvio di stagione che per lui era stato negativo

VkVSIyMjVm9sb0Vhc3ISZWFkZXJfTWVkaWFzZXQjIyM0Y2JmMmQyOC0zN2E0LTQwZmEtOTZiZS0xOGIyZmUyNTYzMTgjIyMyMDE5LTEyLTA0VDA4OjM0OjEwIyMjVkVS